

Indice del volume

1. **Introduzione** 3
 - 1.1. Il concetto di sviluppo cognitivo, p. 4 - 1.2. Problemi centrali nelle teorie dello sviluppo cognitivo, p. 6 - 1.2.1. Descrivere lo sviluppo: differenze qualitative e quantitative, p. 6 - 1.2.2. Spiegare lo sviluppo: meccanismi generali o specifici per dominio, p. 7 - 1.2.3. Le conoscenze innate e il “problema di Platone”, p. 9 - 1.2.4. Tabule rase e connessioni casuali, p. 12 - 1.3. Riduzionismo e sviluppo cognitivo, p. 13 - 1.4. Conoscenze tacite e moduli mentali, p. 14

2. **Problemi di metodo e tecniche di ricerca** 17
 - 2.1. Metodi per lo studio dello sviluppo cognitivo nella prima infanzia, p. 17 - 2.1.1. Metodi tradizionali piagetiani, p. 17 - 2.1.2. Preferenza visiva, abitudine e disabitudine, p. 18 - 2.1.3. Violazione dell'aspettativa, p. 19 - 2.1.4. Condizionamento operante, p. 21 - 2.1.5. Eye-tracking, p. 21 - 2.1.6. Tecniche per lo studio della categorizzazione, p. 21 - 2.2. Metodi per studiare lo sviluppo cognitivo nella fanciullezza, p. 23 - 2.2.1. Effetti della semantica lessicale, p. 23 - 2.2.2. Fattori pragmatici, p. 24 - 2.2.3. Conoscenze implicite e dissociazioni fra compiti, p. 24

3. **Attenzione, memoria e funzioni esecutive** 27
 - 3.1. Una definizione provvisoria di funzioni esecutive, p. 28 - 3.2. Le funzioni esecutive nella prima infanzia, p. 29 - 3.3. I processi attentivi in età prescolare e scolare, p. 29 - 3.4. Pianificazione e memoria di lavoro, p. 34 - 3.5. Lo sviluppo atipico delle funzioni esecutive, p. 38

4. **Categorizzazione: teorie generali per dominio** 41
 - 4.1. Tre ipotesi classiche sullo sviluppo concettuale, p. 44 - 4.1.1. Dai concetti tematici dei bambini prescolari ai concetti tassonomici, p. 44 - 4.1.2. Dai concetti concreti ai concetti astratti, p. 45 - 4.1.3. Dalle proprietà caratteristiche alle proprietà definienti, p. 47 - 4.2. Inten-

sioni ed estensioni, p. 48 - 4.2.1. I prototipi mentali, p. 49 - 4.2.2. I vantaggi del livello di base, p. 51 - 4.3. Generi naturali e generi nominali, p. 53 - 4.4. Manufatti, p. 55

5. Oggetti e forze 58

5.1. La nozione di permanenza oggettuale, p. 59 - 5.2. Unificazioni percettive, p. 63 - 5.3. Individuazione e identificazione, p. 65 - 5.4. Le origini della comprensione causale, p. 71 - 5.5. La percezione delle cause meccaniche nei bambini piccoli, p. 75 - 5.6. Le critiche alle proposte modulariste, p. 77

6. Numeri e matematica 79

6.1. La matematica negli infanti preverbal, p. 80 - 6.1.1. Abilità nel rappresentare la numerosità, p. 80 - 6.1.2. Sensibilità alle relazioni ordinali, p. 83 - 6.1.3. Operazioni aritmetiche, p. 83 - 6.1.4. Probabilità, p. 85 - 6.2. Le rappresentazioni numeriche negli infanti, p. 86 - 6.3. I numerali nei bambini prescolari, p. 89 - 6.4. Imparare a contare, p. 92 - 6.5. Le capacità aritmetiche nell'infanzia, p. 94 - 6.6. Lo sviluppo atipico della cognizione numerica, p. 95

7. Vita 98

7.1. Il cambiamento concettuale nella scienza, p. 99 - 7.2. Le conoscenze biologiche nella prima infanzia, p. 101 - 7.3. Le conoscenze biologiche nei bambini in età prescolare e scolare, p. 104 - 7.3.1. L'analoga con le persone, p. 104 - 7.3.2. L'essentialismo, p. 105 - 7.3.3. Il bias teleologico, p. 108 - 7.3.4. Vitalismo, p. 110 - 7.3.5. Conoscenze sull'ereditarietà, p. 110 - 7.4. Esiste una concezione biologica prima della scuola elementare?, p. 111 - 7.5. Conoscenze biologiche, salute e apprendimento, p. 112 - 7.6. Lo sviluppo atipico delle conoscenze biologiche, p. 113

8. Cognizione sociale 116

8.1. Movimenti autonomi, p. 117 - 8.2. Reazioni a distanza e movimenti contingenti, p. 118 - 8.3. La comprensione teleologica degli agenti, p. 121 - 8.4. Sguardi e riferimento sociale, p. 125 - 8.5. Atteggiamenti proposizionali e metarappresentazioni, p. 126 - 8.6. La teoria della mente nei bambini piccoli, p. 131 - 8.7. Lo sviluppo atipico della teoria della mente, p. 134

Riferimenti bibliografici 137

Indice analitico 157